

Periodico mensile di economia,
politica, scienze agrarie,
zootecniche, ambientali e naturali

Aprile 2013
N. 4 Anno XXX
UNA COPIA EURO 2,60
ISSN: 1722-5779



Editato dal 1984 al 2011 con il nome  L'AGROTECNICO OGGI



Naturalisti:
**Tutti i vantaggi di appartenere
all'Albo degli Agrotecnici**



**GARE DI AGRARIA:
STUDIARE PREMIA!**



**L'AGROTECNICO
ALIMENTARISTA**



**CAPITAZZATURE:
NO GRAZIE!**

**VUOI APRIRE UNO SPORTELLLO DI UN CAA
(Centro Agricolo di Assistenza)?**

FALLO CON "CANAPA" Il CAA dei liberi professionisti

I Tecnici agricoli liberi professionisti (*Agrotecnici e Agrotecnici laureati, Dottori Agronomi e Forestali, Periti Agrari, laureati in Scienze Ambientali e Tecnologi Alimentari*) integrati da altre specifiche professionalità (*Consulenti del lavoro, Geometri, Dottori, Commercialisti, Ragionieri ed Esperti fiscali*), riuniti nell'Associazione ERACLE sono da diversi anni impegnati nell'assistenza tecnica indipendente ai produttori agricoli di tutta Italia.

Insieme abbiamo dato vita al CAA CANAPA, che opera dal 2003. Oggi siamo presenti quasi ovunque in Italia con 100 sportelli aperti (*ciascuno affidato a un professionista che lo gestisce in modo autonomo*) e abbiamo servito più di 20.000 imprese agricole.

Accanto alla tradizionale attività del CAA è possibile, per chi lo desidera, svolgere altre "attività complementari" (*DS-Disoccupazioni agricole, attività di CAF e fiscali, attività di patronato, ecc.*) nonché stipulare polizze assicurative per i danni da calamità naturale.

Aprire uno sportello CAA CANAPA è una concreta occasione per avviare un'attività professionale e, per chi già la svolge come dipendente nell'ambito di un'altra struttura, per diventare autonomo e padrone del proprio lavoro.

CANAPA: UN CAA STUPEFACENTE!

PER INFORMAZIONI: Associazione ERACLE



e-mail: info@eracle.biz
www.eracle.biz



DIRETTORE TECNICO NAZIONALE

Agr. Dott. Marco Gianni
Cellulare: 347/3627460 Tel. 06/86200334
E-mail: canapa@caacanapa.it

SOMMARIO



Lettere al direttore

- 4** La posta dei lettori

Professione Agrotecnico

- 5** Regione Umbria:
ok ai Naturalisti
- 6** Perizie ASL di Vercelli:
la rete degli Agrotecnici funziona!
- 7** Alimentarista in Veneto:
esenzione automatica
per gli Agrotecnici
- 8** Gare di Agraria:
studiare premia!
- 10** Gli Agrotecnici in campo
per i Piani Palentini

- 14** Il futuro della meccanizzazione
agricola e dei giovani in Agricoltura
- 16** Capitozzature: no grazie!
- 18** Cacio e pere: un sapore
che sfida il tempo

Vita dei Collegi

- 12** Collegi: Benevento, Foggia,
Rovigo e Verona al voto
- 13** Gli Agrotecnici alla Conferenza
di Confcooperative
- 13** Collegio degli Agrotecnici di
L'Aquila: corso di formazione
"Principali fondamenti per perizie
di stima"

IASMA Informa

- 19** Concorso Enologico Istituti Agrari,
vini FEM premiati dal Ministro

Attualità

- 20** La macroregione: strumento di
sviluppo e strategia di cooperazione

Per esigenze di spazio su questo numero non sono state pubblicate le rubriche "Tecnica", "Azienda informa", "Panorama Regionale", "Dicono di noi", "Fiere e Convegni", "Tempi di recapito" e "Mercatino". Ce ne scusiamo con i lettori.

L'aforisma del mese

*"Io ritrovo, passando,
l'infinito nell'umiltà"*

Umberto Saba, Città vecchia

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.

Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì - Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569

IL SOLE 24 ORE Editoria Specializzata Srl

Via Goito, 13 - 40126 Bologna - Tel. 051.6575834 - 051.6575859 - Fax 051.6575853
publicita.editoriaspecializzata@ilssole24ore.com
www.edagricole.it - www.24oreagricoltura.com

CONTRO I RITARDI POSTALI LEGGI "COLLETTI VERDI" ON-LINE NEL SITO WWW.AGROTECNICI.IT



Direzione, Redazione e Amministrazione
**SOCIETÀ EDITORIALE
NEPENTHES SRL**
Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it

Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642

Iscrizione al R.O.C. n. 906

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Questa rivista è stampata col sole.

Fondato da ROBERTO ORLANDI
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250

Responsabile di Redazione:
Tatiana Tomasetta

In Redazione: Alessandro Basso, Mauro Bertuzzi, Moreno Dutto, Marcello Ortenzi, Maurizio Ranucci, Gaetano Riviello, Davide Giuseppe Ture.

Hanno collaborato a questo numero:
Gloria Miserocchi, Marco Santucci, Maurizio Passerini, Matteo Ducange, Vincenzo Angarano, Vincenzo Tedeschini, Maurizio Lo Iacono

Abbonamento annuo:
Italia Euro 26,00
Estero Euro 42,00
Arretrati: un numero Euro 5,00



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito
Stampa:
FILOGRAF SRL FORLÌ

Grafica e impaginazione:
CARTACANTA SOC. COOP.
FORLÌ

Questa rivista è stata chiusa
in redazione l'11 maggio 2013
in tipografia il 13 dicembre 2013

La posta dei lettori

ACQUISTARE UN'AZIENDA AGRICOLA

Caro Direttore, sono iscritto nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Sassari, ho esercitato in passato saltuariamente la libera professione ma ora vorrei tornare a fare l'imprenditore agricolo, attività peraltro anche questa già svolta in passato, quando beneficiavo anche di un premio di primo insediamento.

Ovviamente il mio problema è quello di ottenere i finanziamenti per acquistare un'azienda agricola. Ce ne sono?

Lettera firmata

Il ritorno alla terra è un fenomeno che sta prendendo piede e sono sempre di più i giovani imprenditori che scelgono questo percorso di vita o che ritornano a percorrerlo, come nel suo caso. Il problema che lei pone è quello nel quale tutti coloro che vogliono fare gli imprenditori agricoli (e che non sono "figli d'arte") incappano: il possesso dell'azienda.

Preliminarmente le consiglio di valutare come alternativa all'acquisto (che impegna molti soldi, a scapito degli investimenti produttivi) la strada dell'affitto. La crisi porta diversi imprenditori già arrivati all'età della pensione, ma che ancora sono attivi, a lasciare, perché non più conveniente proseguire. Se riesce, nella sua zona, ad incrociare uno di questi casi, è certamente la cosa più opportuna che può fare.

Se invece propende direttamente per l'acquisto, può prendere contatto con l'ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare - Via Nomentana, 183 ROMA - tel. 06/85.568.319 - 06/85.568.260) che, nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale ha previsto un programma di aiuti denominato "Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura" previsto per soggetti di età inferiore ai 40 anni al momento della domanda, fascia di età nella quale lei ancora rientra. L'intervento di ISMEA consiste nell'acquisto di strutture fondiari scelte da chi presenta le domande di agevolazione e la successiva rivendita a rate con un piano di ammortamento variabile dai 15 ai 30 anni. Il sito è www.ismea.it.

Le suggeriamo anche di interpellare l'Assessorato Agricoltura della Regione Sardegna (tel. centralino 070/606.7034) dove certamente opera un ufficio fondiario; potrebbero esistere finanziamenti diretti regionali noti solo a livello territoriale. Ed infine interpellare un qualunque Istituto di Credito per la concessione di un mutuo fondiario.

I più cordiali saluti

Mentore Bertazzoni



ABBONATI A "COLLETTI VERDI"

VUOI RICEVERE OGNI MESE DIRETTAMENTE
A CASA TUA LA RIVISTA?

ABBONARSI È MOLTO SEMPLICE
E COSTA SOLO 26,00 EURO L'ANNO!

BASTA VERSARE L'IMPORTO TRAMITE
BOLLETTINO DI CONTO CORRENTE POSTALE AL N. 11389475, INTESTATO A NEPENTHES SRL
(POSTE SUCCURSALE N. 1 - 47122 FORLÌ) INDICANDO COME CAUSALE
"ABBONAMENTO A COLLETTI VERDI"

IN SEGUITO INVIA COPIA DELLA RICEVUTA DI PAGAMENTO TRAMITE FAX
AL N. 0543/795.569, PER L'ATTIVAZIONE IMMEDIATA DELL'ABBONAMENTO.

Regione Umbria: ok ai Naturalisti

I bandi della Regione modificati grazie all'intervento degli Agrotecnici

Già Plinio il Vecchio, scrittore romano del I secolo d.C., nel comporre la *Naturalis Historia* aveva chiarito che un naturalista

si occupa anche di botanica e zoologia. Dai nostri avi abbiamo molto da imparare, quindi, perché ancora oggi i disguidi sulle competenze professionali dei Naturalisti sono tutt'altro che rari. A marzo 2013, per esempio, è arrivata al Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati la segnalazione di un Naturalista ed Agrotecnico laureato iscritto all'Albo che lamentava l'esclusione della sua figura professionale da ben tre

avvisi pubblici emanati dalla Regione Umbria. I bandi riguardavano il conferimento di tre incarichi per le attività inerenti il progetto "Life Strade", volto alla riduzione delle collisioni delle automobili con la fauna selvatica. L'obiettivo del progetto, infatti, è accertare quali siano i fattori che causano la mortalità della fauna selvatica sulle strade e i conseguenti incidenti stradali, organizzare un sistema interattivo per gestire le collisioni tra fauna e veicoli, anche attraverso l'utilizzo di appositi sensori che provvederanno ad allertare il guidatore e dissuadere la fauna selvatica dall'attraversamento. Questi incidenti, infatti, rappresentano una seria minaccia alla conservazione della biodiversità perché causano degrado e frammentazione degli habitat, sono fonte di disturbo, di inquinamento e di ostacolo ai movimenti e alla diffusione della fauna. Gli incarichi per collaboratore tecnico e consulente per le attività di "Project manager" del progetto "Life Strade" prevedevano come requisito di ammissione la sola laurea in Scienze Biologiche; i laureati in Scienze Naturali, tuttavia, sono in possesso di un bagaglio formativo indiscutibilmente idoneo a svolgere i ruoli previsti dal progetto. Nondimeno, i Naturalisti che abbiano superato l'esame di abilitazione, possono iscriversi nell'Albo, con tutti i vantaggi che comporta questa iscrizione.



Il Collegio Nazionale, infatti, non ha perso tempo: il giorno dopo aver ricevuto la segnalazione dell'esclusione dal bando, il Presidente Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlando** è intervenuto congiuntamente all'AIN, l'Associazione Italiana Naturalisti, ed al suo Presidente, il Dott. **Maurizio Conti**, chiedendo alla Regione Umbria la rettifica degli avvisi pubblici. E così è stato. La Regione ha riammesso i laureati esclusi, inserendo nel sito *internet* istituzionale una

specifico Determinazione in tal senso, e ha prorogato di venti giorni il termine ultimo per le candidature. Si legge, infatti, nella nota di rettifica: "Il Dirigente determina di ampliare i titoli di studio ammissibili per la partecipazione alle procedure per le figure di Collaboratore Tecnico, Coordinatore Tecnico e Project Manager, con il diploma di laurea del vecchio ordinamento universitario in Scienze Biologiche o Scienze Naturali oppure laurea specialistica o magistrale del nuovo ordinamento universitario equiparata a Scienze Biologiche o Scienze Naturali".

Da quando l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati nel 2011 ha aperto le porte ai Naturalisti ed ai Biotecnologi -tutte categorie impegnate nei settori dell'agricoltura, dell'ambiente dell'alimentazione-, queste figure professionali hanno trovato la tutela di cui hanno diritto ma di cui in tanti anni non avevano mai goduto. Da questa vicenda emerge chiaramente l'importanza di appartenere ad un Albo come quello degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, che si prende cura dei propri iscritti rispondendo tempestivamente alle loro sollecitazioni. E i risultati sono concreti: la Direzione Regionale Risorsa Umbria ha modificato il bando e prorogato i termini per le candidature. I Naturalisti possono finalmente svolgere il loro lavoro in piena libertà!

di GLORIA MISEROCCHI

Perizie ASL di Vercelli: la rete degli Agrotecnici funziona!

La collaborazione delle Federazioni regionali porta alla modifica di un bando pubblico

La rete dell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha colpito ancora. Quando un bando pubblico esclude gli Agrotecnici, ecco che il Collegio Nazionale procede tempestivamente e in maniera congiunta alle realtà regionali e provinciali della categoria. Nel gennaio 2013, infatti, il Presidente della Federazione regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Campania, l'Agr. Dott. **Antimo Carleo**, per primo ha segnalato al Collegio Nazionale un bando dell'ASL di Vercelli in cui non



venivano menzionati gli Agrotecnici (*sono poi seguite altre segnalazioni, queste provenienti dal Piemonte*). Non sembra strano che un problema sorto in Piemonte venga rilevato in Campania: nel tempo l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha creato una fitta rete di collegamento fra i propri organi, fino a formare una maglia in cui se si tira un filo si muovono anche tutti gli altri.

Ecco i fatti: l'Azienda Sanitaria di Vercelli il 12 dicembre 2012 ha indetto una gara pubblica per l'affidamento di un incarico professionale per la redazione di perizie estimative su aziende agricole che ricadono nel territorio del Comune di Vercelli di proprietà dell'ASL stessa. Per ogni azienda agricola si richiedeva un sopralluogo, il rilievo dell'esistente, l'individuazione delle irregolarità edilizie ed infine la redazione della stima. L'assegnazione avveniva mediante l'individuazione del massimo ribasso indicato per ogni singolo lotto funzionale.

Tra le categorie professionali destinatarie dell'incarico, il bando citava gli Ordini professionali del settore agrario senza far menzione della figura dell'Agrotecnico e dell'Agrotecnico laureato. Una "svista" non da poco, dal momento che l'attività peritale ed estimativa sulle aziende agricole (*ed in generale sugli immobili agricoli e le loro pertinenze*) rientra nelle competenze degli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Raccogliendo la segnalazione dell'Agr. Dott. Carleo,

giunta al Collegio Nazionale il 4 gennaio 2013, il Presidente **Roberto Orlandi** ha provveduto il giorno stesso a richiedere

all'Azienda Sanitaria di Vercelli la pubblicazione di un'apposita rettifica dell'avviso e la riapertura dei termini per presentare le candidature. L'Amministrazione dell'ASL, accortasi dell'errore, ha immediatamente accolto le istanze degli Agrotecnici e ha provveduto ad includere nell'avviso pubblico il loro Ordine professionale in quanto pienamente competente per il tipo di incarico. Si legge infatti nel comunica-

to di rettifica: *"Si precisa che il punto riferito ai requisiti richiesti per la partecipazione alla gara è comprensivo, in quanto assimilata alle figure professionali enunciate, della figura professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati"*.

Nel lieto fine di questa vicenda, quindi, ha giocato un ruolo decisivo la collaborazione fra Federazioni regionali e Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati: grazie alla segnalazione della Federazione campana, infatti, i colleghi del Piemonte hanno potuto presentare la propria candidatura ed avere una nuova opportunità di lavoro.

L'Albo Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha una presenza capillare in tutto il territorio nazionale grazie ai Collegi locali, presenti in ogni provincia italiana. Ma a rafforzare questa presenza dal 2011 sono state istituite anche le Federazioni regionali, che hanno ulteriormente migliorato l'azione della categoria a livello regionale. Una scelta che in soli due anni ha già portato i suoi frutti, e la modifica di questo bando ne è un bell'esempio.

NOSTRO SERVIZIO

Alimentarista in Veneto: esenzione automatica per gli Agrotecnici

Per gli iscritti all'Albo il riconoscimento del titolo di Alimentarista

Il tema della sicurezza e dell'igiene degli alimenti è oggetto di particolare attenzione da parte dell'Unione

Europea e il Regolamento CE che attualmente governa l'HACCP (*Hazard Analysis and Critical Control Point*) dispone la necessità per gli operatori di assicurare un adeguato livello di formazione del proprio personale. Per questa ragione il Consiglio regionale del Veneto ha sostituito l'obbligo del libretto di idoneità sanitaria, per

quanti manipolano alimenti, con misure di autocontrollo, informazione e formazione. L'intento è quello di portare a compimento quanto previsto dalla norma comunitaria, che prevede un ruolo chiave da parte delle aziende anche in tema di informazione/formazione del proprio personale.

Con la deliberazione n. 2898 del 28 dicembre 2012, la Giunta della Regione Veneto ha quindi previsto che i percorsi di informazione e formazione siano svolti dalle aziende alimentari con una cadenza biennale e ha previsto l'esenzione per determinate categorie di soggetti, senza indicare nominativamente quali esse fossero. Per questa ragione diversi iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati hanno sollecitato il Collegio Nazionale ad intervenire, un positivo segno dell'attenzione con cui molti iscritti seguono i problemi professionali e pretendono un'organizzazione ordinistica all'altezza delle loro aspettative.

Il Collegio Nazionale, pertanto, insieme alla Federazione degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati del Veneto si è fatto portavoce di questa preoccupazione e ha chiesto alla Regione Veneto di vedere riconosciuto automaticamente agli Agrotecnici e agli Agrotecnici laureati iscritti all'Albo il titolo di "alimentarista" ed altresì di vedere riconosciuta l'iscrizione all'Albo come requisito di per sé idoneo e sufficiente a svolgere attività di docenza nei corsi di

formazione per il rilascio di questo titolo.

Il 21 marzo 2013, dopo un'attenta valutazione, la Regione

ha risposto alle istanze del Collegio Nazionale affermando di ritenere gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati "esenti da qualunque ulteriore prova valutativa, concedendo loro l'automatico riconoscimento del titolo di alimentarista".

Inoltre, nonostante la Regione Veneto non ritenga l'iscrizione all'Albo professionale un titolo

di per sé idoneo alla docenza nei corsi di formazione di "alimentarista" (*perché è necessario essere in possesso di un titolo di laurea*), tuttavia ritiene idonee le lauree nelle Classi L-25 "Scienze e tecnologie agrarie e forestali", L-26 "Scienze e tecnologie agro-alimentari", L-38 "Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali", LM69 "Scienze e tecnologie agrarie" ed LM70 "Scienze e tecnologie agro-alimentari", rilevando come tutte le citate Classi di laurea consentano l'iscrizione all'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Pertanto tutti gli iscritti all'Albo che siano in possesso di una di queste lauree o di un diploma universitario equipollente possono legittimamente avere incarichi di docenza nei corsi di formazione.

Questo riconoscimento della Regione Veneto non fa che aggiungersi a quelli già concessi dalle Regioni Emilia-Romagna nel 2007, Toscana nel 2008 e dello stesso Ministero dello Sviluppo Economico nel 2011, ponendo la categoria degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati all'avanguardia nel settore.

di GLORIA MISEROCCHI



Gare di Agraria: studiare premia!

A Roma le premiazioni delle Gare Nazionali di Agraria indette dal MIUR

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca organizza da vari anni le "Gare Nazionali di Agraria" per gli studenti delle classi quarte degli Istituti Tecnici e Professionali di tutti gli indirizzi, con l'obiettivo di premiare ed incoraggiare le capacità e l'impegno profuso dagli studenti. Per il settore agrario si organizzano tre gare distinte: per gli Istituti Professionali quella di "Operatore agroambientale" e di "Operatore agroindustriale", mentre per i Tecnici il "Progetto Cerere". L'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è da sempre attento a valorizzare questo tipo di iniziative e dal 2006 svolge un ruolo di primo piano nelle "Gare Nazionali", prendendo parte sia all'organizzazione che alle premiazioni, grazie alla sua stretta collaborazione con il MIUR. È stato infatti il primo Albo professionale a stipulare uno specifico Protocollo di intesa con il Ministero dell'Istruzione e con il suo esempio ha aperto la strada anche ad altri Albi professionali che, negli anni successivi, hanno ripreso (per convinzione o per emulazione non è dato sapere) l'iniziativa della collaborazione con il Ministero, replicandola a loro volta.

Le premiazioni ufficiali delle "Gare Nazionali" si sono svolte a Roma il 9 aprile 2013, presso la "Sala della Comunicazione"

del Ministero dell'Istruzione, ed hanno coinvolto gli studenti che si sono classificati al primo posto in ogni tipologia di gara nell'anno scolastico 2011/2012. Alla manifestazione era presente il Presidente Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi**, che ha premiato i primi tre classificati in ciascuna delle "Gare di Agraria" con un assegno: il Sig. **Nathan Zimbaldi** dell'Istituto "Giordano Dell'Amore" di Minoprio (CO) per la gara di "Operatore agroambientale", il Sig. **Matthias Parisotto** dell'Istituto "A. Parolini" di Bassano Del Grappa (VI) per "Operatore agroindustriale" e il Sig. **Michele Trevisan** dell'Istituto "Bocchialini-Solari" di Parma per il "Progetto Cerere".

Il Collegio Nazionale non solo si fa carico di offrire un premio in denaro ai primi classificati, ma eroga anche un contributo finanziario agli Istituti che organizzano le "Gare". Quest'anno, però, a causa della crisi economica, sono emerse le difficoltà di alcuni Dirigenti scolastici degli Istituti ad organizzare gli eventi, in quanto le "Gare Nazionali" sono itineranti e l'Istituto cui appartiene l'allievo primo classificato ha l'onere di organizzare l'edizione successiva della Gara. La disponibilità economica delle scuole è sempre minore e la persistente crisi riduce



A sinistra il Presidente Roberto Orlandi premia il sig. Matthias Parisotto, a destra la premiazione del sig. Nathan Zimbaldi (che tiene in mano l'assegno di studio del Collegio Nazionale) e, alla sua sinistra, il Prof. Gabriele Gisolini

la possibilità di reperire sponsorizzazioni locali. Queste circostanze inducono talvolta alcuni Istituti a rinunciare a partecipare alle edizioni annuali delle "Gare Nazionali" e questo fenomeno negativo si rende più evidente nel settore agrario.

Consapevole di questa spiacevole situazione, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, particolarmente sensibile al valore etico e formativo insito nelle "Gare", ha deciso di aumentare del 50% la somma di denaro che viene destinato agli Istituti Agrari organizzatori delle edizioni delle "Gare di Agraria" e, parimenti, di elevare anche l'assegno di studio attribuito ai primi tre studenti classificati. *"In questo particolare momento in cui risulta essenziale la sinergia tra scuola e mondo del lavoro -afferma il Presidente Orlandi-, che sempre più devono rispondere alle attese dei giovani ed alle esigenze di una società complessa, il nostro Albo offre un concreto e significativo sostegno per lo svolgimento ed il successo dell'iniziativa. Noi crediamo, infatti, che i migliori giovani che frequentano gli Istituti Tecnici e Professionali per l'Agricoltura e l'Ambiente vadano sostenuti e premiati perché possano così sviluppare al meglio le loro capaci-*

tà". E nei progetti futuri di questi studenti spesso c'è la libera professione, alla quale possono accedere superando l'esame



La premiazione del sig. Michele Trevisan dell'Istituto "Bocchialini-Solari" di Parma; alla sua sinistra il Prof. Giovanni Del Bono dell'Istituto Agrario "Bocchialini"

di abilitazione dell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, il primo del settore agrario per numeri di iscritti agli esami abilitanti. *"Un successo che è il frutto dell'attenzione che mettiamo nell'accompagnare i giovani neo-iscritti nel mondo del lavoro, che si è fatto sempre più difficile"* continua Orlandi. *"Inoltre, nel tempo abbiamo sviluppato Convenzioni con gli Istituti Agrari e le Facoltà universitarie valide anche per lo svolgimento del praticantato. In futuro queste Convenzioni prevedranno anche il riconoscimento di percorsi di alternanza scuola/lavoro".*

Al termine della cerimonia di premiazione ai presenti è stato offerto un rinfresco preparato da alunni e docenti dell'Istituto professionale per i Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera "P. Baffi" di Fiumicino (RM).

di GLORIA MISEROCCHI



Il Presidente Orlandi durante il suo intervento. Alla sua destra la dott.ssa Edvige Mastantuono e la dott.ssa Federica D'Alessandro del MIUR. Alla sua sinistra il dott. Andrea Bordonni.

Gli Agrotecnici in campo per i Piani Palentini

A Scurcola Marsicana (AQ) il Convegno sulla rivalutazione del territorio

Il 20 Aprile 2013 si è svolto a Scurcola Marsicana (AQ), nella sala consiliare del Municipio, un Convegno organizzato dal Collegio Provinciale degli Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati di L'Aquila in collaborazione con l'Associazione Palentinia ONLUS. L'Associazione nasce con lo scopo di promuovere i piani palentini, altopiano della Marsica in provincia dell'Aquila, attraverso iniziative di natura culturale e ricreativa.

Il Convegno ha visto la presenza del Sindaco **Vincenzo Nuccetelli**, che ha compreso pienamente le capacità e la forte volontà degli Agrotecnici nell'impegno per la rivalutazione dei piani palentini. Il Primo cittadino ha dato il benvenuto agli ospiti intervenuti passando poi la parola al Presidente del Collegio degli Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati di L'Aquila, **Marco Santucci**, tra i soci fondatori dell'Associazione Palentinia. Il Convegno è stato moderato dall'Agr. Prof. **Giuseppe Morzilli** Presidente della Federazione Regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati D'Abruzzo.

Santucci ha aperto i lavori confermando l'impegno del Collegio Provinciale profuso per rilanciare il territorio e il sistema agricolo dell'aquilano, ribadendo l'importanza di incrementare le biodiversità e di dare attenzione all'interesse pubblico ma rispettando il privato. Tutto questo curando campagne di comunicazione che portino i riflettori sull'accesso ai luoghi di interesse naturalistico e sulla educazione ambientale, leve fondamentali per ottenere l'incremento turistico.

Da sottolineare l'importante presenza del Presidente nazionale degli Agrotecnici ed Agrotecnici laureati **Roberto Orlandi** che ha esposto il ruolo sempre più importante degli Agrotecnici in Italia ed in Europa.

L'Agr. **Michele Giusti**, socio dell'Associazione Palentinia, ha illustrato la rivalutazione agronomica del territorio. A seguire **Donato Silveri**, funzionario della Regione Abruzzo ha sottolineato l'importanza del recupero delle vecchie cultivar, cioè delle varietà di piante del territorio. Il Prof. **Gianluca Ferrini** docente dell'Università dell'Aquila ha descritto il recupero



Da Sinistra: il Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di L'Aquila Agr. Dott. Marco Santucci, Il Presidente della Federazione Regionale degli Agrotecnici ed Agrotecnici laureati d'Abruzzo Agr. Prof. Giuseppe Morzilli, Il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati Roberto Orlandi ed il Dott. Donato Silveri Funzionario Regione Abruzzo

idro-geo-pedologico del territorio e successivamente come dimostrazione di sviluppo turistico ha relazionato come la Riserva Naturale delle Grotte di Pietrasecca abbia avuto un significativo sviluppo turistico grazie all'organizzazione di visite guidate lungo il sentiero geologico attrezzato e nella Grotta del Cervo, attività possibili anche nell'area del comprensorio dei piani palentini data la storicità del luogo. Successivamente l'intervento del Prof. **Domenico Amicucci** dirigente scolastico dell'Istituto per il turismo di Tagliacozzo



Da Sinistra: Agr. Alvaro Frezzini Presidente Associazione "Palentinia", Prof. Gianluca Ferrini dell'Università di L'Aquila, Avv. Vincenzo Nuccetelli, Agr. Dott. Marco Santucci, Agr. Prof. Giuseppe Morzilli, il Presidente Roberto Orlandi, Dott. Donato Silveri, Agr. Michele Giusti e il Prof. Domenico Amicucci.

(AQ) ha sottolineato un'ipotesi di sviluppo socio-turistico del territorio. Il project manager **Vitek Hrdousek** ha poi mostrato delle slide sulle proprie esperienze di rivalutazione di un territorio della Moravia con il sorbo e dei prodotti sviluppati con il conseguente sviluppo turistico ottenuto. Infine l'Agr. Prof. **Alvaro Frezzini** presidente dell'associazione Palentinia e consigliere del Collegio provinciale degli Agrotecnici ed Agrotecnici laureati di L'Aquila ha spiegato che l'associazione è un contenitore delle istanze del territorio che si propone di fare da catalizzatore delle iniziative tendenti al rilancio delle attività produttive in campo agricolo, agroindustriale, turistico, commerciale e sociale. È di fatto, un'associazione sorta per l'esigenza dell'Albo degli Agrotec-

nici della provincia dell'Aquila che mettere a disposizione le competenze degli iscritti come contributo alla ripresa di uno

sviluppo sostenibile dell'area.

Naturalmente l'associazione è aperta a tutte le persone e le professionalità di ogni tipo che ritengano abbiano qualcosa di concreto da proporre per raggiungere tale obiettivo.

Nel corso del convegno il dibattito sulle reali potenzialità del territorio che si è concluso, grazie al confronto tra gli esperti in-

tervenuti: i rappresentanti dell'amministrazione comunale di Avezzano, Scurcola Marsicana, Magliano Dei Marsi, Tagliacozzo e Capistrello.

Presenti anche **Elettra Di Cristofano** assessore con delega ai Servizi Socio Assistenziali e Tutela Ambientale del Comune di Scurcola Marsicana, il Consigliere nazionale degli Agrotecnici e socio fondatore dell'Associazione Palentinia l'Agr. **Franco Volpe**, gli altri collaboratori del Collegio degli Agrotecnici aquilano.

di AGR. DOTT. MARCO SANTUCCI

COSA SONO I PIANI PALENTINI

I Piani Palentini sono un altopiano della Marsica, in provincia dell'Aquila, in Abruzzo, situati tra i 680 e i 700 m sul livello del mare, senza sbocco al mare; sono contornati da rilievi montuosi, quali il gruppo Sirente-Velino, il Monte San Nicola, la catena del Monte Salviano e il massiccio del Monte Bove. Questo altopiano prevalentemente a destinazione agricola, nella sua parte est è contiguo alla piana del Fucino, mentre nella parte nord-ovest alla valle del Cicolano. Non è chiara l'origine del nome. Alcuni studiosi suppongono che possa derivare da una tribù degli Equi, antichi abitanti della zona.

Grazie a numerosi rinvenimenti archeologici, è stato accertato che, in epoca romana, dopo la fondazione

della colonia di Alba Fucens, l'intera area fu sottoposta a Centuriazione ed i vari lotti di terreno così delimitati furono assegnati a coloni latini. Secondo gli storici nella località venne combattuta la celebre Battaglia di Tagliacozzo che, con la sconfitta di Corradino, segnò la fine della Casa di Casa di Svevia ed il predominio di Carlo I d'Angiò in Italia.

I Piani Palentini sono divisi tra vari comuni: Scurcola Marsicana, Magliano dei Marsi, Capistrello, Tagliacozzo ed Avezzano.

COLLEGI: BENEVENTO, FOGGIA, ROVIGO E VERONA AL VOTO

Il mese di Aprile ha portato venti di novità per ben quattro Collegi provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati per il quadriennio 2013-2017.

Si sono svolte il 5 aprile 2013 le elezioni del Collegio provinciale di Benevento, presso la sede di Via Porta arsa (BN), dove l'Assemblea elettorale ha designato il nuovo Consiglio, il quale poi ha provveduto all'attribuzione delle cariche. Si riconferma Presidente l'Agr. **Sandro Tiberini**, mentre è stato eletto Segretario l'Agr. **Pasquale Pellino**; gli altri Consiglieri sono l'Agr. **Maria Grazia Marchetti**, l'Agr. **Raffaele Concia**, l'Agr. **Luigi Mascia**, l'Agr. **Francesco Mazzilli** e l'Agr. **Valente Bianco**. Per il Collegio dei Revisori dei Conti, invece, il nuovo Presidente è l'Agr. **Giovanni Zollo**, e gli altri Consiglieri l'Agr. **Carmine Belperio** e l'Agr. **Vincenzo Paradiso**, mentre l'Agr. **Cosimo Cairella** è il componente supplente.

Pochi giorni dopo, è stata la volta del Collegio provinciale di Foggia, alla cui guida rimane l'Agr. **Donato Cavaliere** come Presidente, mentre è stato nominato Segretario l'Agr. **Saverio Longo**. Gli altri Consiglieri eletti sono l'Agr. **Antonello Ciufalo**, l'Agr. **Amedeo De Cotiis**, l'Agr. **Rocco Giannetta**, l'Agr. **Leonardo La Marca** e l'Agr. **Vincenzo De Girolamo**. Nella stessa giornata si sono svolte anche le elezioni dei Componenti il Collegio dei Revisori dei Conti, di cui il Presidente è l'Agr. Dott. **Antonio Saldarella**, gli altri Componenti sono l'Agr. **Pietro Gattulli** e l'Agr. **Mario Racano**, mentre il componente supplente è l'Agr. **Ben-**

venuto Iacullo. Occorre ricordare che per il rinnovo delle cariche dirigenziali sono eleggibili tutti gli iscritti all'Albo, compresi i componenti uscenti.

Il 20 aprile 2013 si è riunita l'Assemblea degli iscritti del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Rovigo per l'elezione del nuovo Consiglio. Sono stati eletti per il prossimo quadriennio il Presidente uscente, l'Agr.



In alto l'Agr. Donato Cavaliere. In basso da sinistra: l'Agr. Sandro Tiberini, l'Agr. Sergio Spada e l'Agr. Angelo Zannellato.

Angelo Zanellato, il Segretario, l'Agr. Dott.ssa **Viviana Zancanella** e, in qualità di Consiglieri, l'Agr. **Emanuele Bonora**, l'Agr. **Paola Finardi**, l'Agr. **Devis Ghidoni**, l'Agr. Dott. **Mirko Luchin** e l'Agr. **Lino Pacchin**. Per il Collegio Revisori dei Conti il nuovo Presidente è l'Agr. **Davide Andreasi**, e i due Consiglieri l'Agr. **Franco Calesella** e l'Agr. **Riccardo Malavasi**.

Il 24 aprile 2013 il testimone del rinnovo è passato al Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Verona, dove l'Assemblea dei votanti ha riconfermato Presidente

l'Agr. **Sergio Spada** ed eletto Segretario l'Agr. **Sara Riolfi**; gli altri Consiglieri sono l'Agr. **Daniele Lonardi**, l'Agr. **Andrea Prodomi**, l'Agr. **Nicola Montresor**, l'Agr. **Massimo Semprebon** e l'Agr. **Claudio Brotto**. Nella stessa sede è stato anche eletto il Collegio dei Revisori dei Conti, con a capo il Presidente, l'Agr. **Luciano Foroni**, e come componenti l'Agr. **Matteo Fattorelli** e l'Agr. **Zeno Nicolò Ferrari**. Componente supplente è l'Agr. **Giorgia Malascorta**.

GLI AGROTECNICI ALLA CONFERENZA DI CONFCOOPERATIVE



Alla Conferenza di Confcooperative l'Agr. Angela Colangelo e l'Agr. Emanuele Pierannunzi

Si è svolta a Roma il 9 e 10 aprile 2013 la Conferenza organizzata di Confederazione Cooperative Italiane, cui hanno partecipato oltre 600 delegati. Tra questi erano presenti due Agrotecnici: l'Agr. **Angela Colangelo** della Cooperativa "L'orto d'Abruzzo" e coordinatore Fedagri della Regione Abruzzo e l'Agr. **Emanuele Pierannunzi**, Presidente della Cooperativa "Pro.in" e del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Teramo. L'importante appuntamento confederale ha avuto lo scopo principale di ristrutturare gli assetti organizzativi e le norme statutarie che reggono la Confederazione delle Cooperative Italiane. Il documento finale approvato dai cooperatori, infatti, è stato il frutto di un percorso aperto con sei gruppi di lavoro e il coinvolgimento di tutti i livelli territoriali. Esso fissa dieci scelte politiche e organizzative: una maggiore efficienza della Confederazione; servizi più mirati ed innovativi; una regia confederale sullo sviluppo imprenditoriale e sulla finanza di sistema; un rafforzamento della rappresentanza a Bruxelles; l'ufficio soci; l'ufficio per la promozione e lo sviluppo di una nuova cooperazione; il sostegno ai territori più deboli rispetto alla cooperazione; l'ufficio studi; la formazione etica, valoriale e cooperativa; la nuova struttura confederale.

COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI DI L'AQUILA: CORSO DI FORMAZIONE "PRINCIPALI FONDAMENTI PER PERIZIE DI STIMA"

Si è concluso il 24 aprile 2013 il Corso di formazione "Principali fondamenti per perizie di stima" organizzato dal Collegio Provinciale degli Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati di L'Aquila, con la consegna ufficiale degli attestati di partecipazione da parte del Presidente Agr. Dott. **Marco Santucci**. Il corso di formazione si è svolto nella sede del Collegio ed è stato coordinato dal Presidente Santucci assieme ai Consiglieri provinciali, ed espletato dall'Agr. Prof. **Alvaro Frezzini** e dall'Agr. Prof. **Giuseppe Morzilli**.

Il Presidente Santucci, insieme con l'impegno di portare a compimento gli obiettivi del mandato, ha fatto emergere la forte volontà di inserire nella progettazione di eventi forma-

tivi elementi che possano incidere nel miglioramento della performance dei Servizi offerti dagli Agrotecnici. Ha espresso inoltre piena soddisfazione per l'iniziativa, sottolineando che tutti i corsisti hanno superato il percorso formativo con esito positivo e che nel mese di maggio 2013 verrà istituito un Corso di formazione H.A.C.C.P. (*Hazard Analysis and Critical Control Points*, "Analisi del Pericolo e Controllo dei Punti Critici") che si pone l'obiettivo di fornire informazioni relative alla realizzazione e alla compilazione di un manuale di autocontrollo secondo le leggi vigenti nel settore alimentare, con particolare riferimento al Regolamento C.E. 852/04.

Il futuro della meccanizzazione agricola e dei giovani in Agricoltura

Un Convegno in memoria di uno studente scomparso all'Agrario "F.lli Navarra"

Si è tenuta giovedì 4 aprile, per gli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario "*Fratelli Navarra*" di Malborghetto di Boara e di Ostellato (FE), un'importante e singolare giornata di studio sul ruolo della moderna meccanizzazione agricola e delle opportunità occupazionali offerte da questo settore. L'iniziativa, nata dallo stretto legame di collaborazione che unisce il Polo Scolastico Agroalimentare Estense "*Vergani - Navarra*" con la Fondazione per l'Agricoltura "*Fratelli Navarra*", è stata promossa dall'A.N.G.A. (*Associazione Nazionale Giovani Agricoltori*) di Confagricoltura Ferrara, coordinata da *New Holland Italia*, che ha costruito questo particolare percorso didattico rivolto agli Istituti Agrari e che viene presentato a livello nazionale. Hanno collaborato anche U.N.I.M.A. (*Unione Nazionale delle Imprese di Meccanizzazione Agricola*) e di E.N.A.M.A. (*Ente Nazionale per la Meccanizzazione Agricola*).

Hanno dato il loro patrocinio il Comune di Ferrara, l'Ufficio Scolastico Provinciale, la Camera di Commercio, i Collegi Professionali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, dei Periti Agrari e l'Ordine degli Agronomi.

Hanno introdotto il Convegno, portando il proprio saluto di benvenuto agli invitati, il Dirigente Scolastico dell'Istituto Agrario **Roberta Monti**, il Presidente della Fondazione Navarra **Pier Carlo Scaramagli**, il Presidente di A.N.G.A. Ferrara **Bianca Maria Giovannini** e l'Assessore per l'Agricoltura della Provincia di Ferrara **Stefano Calderoni**. La parola è poi passata ad **Elisa Corrain**, la mamma di **Luca Bettarello**, lo studente dell'Istituto Navarra a cui è stata dedicata questa iniziativa, che l'Istituto ha voluto creare come occasione di riflessione e di studio per l'uso delle macchine in agricoltura. La Sig.ra Corrain ha portato un toccante e commovente saluto ai convenuti e ha voluto ricordare il figlio Luca che è



La sala gremite durante il Convegno

scomparso prematuramente per un drammatico e fatale incidente accaduto due anni fa mentre utilizzava una macchina agricola nell'azienda di famiglia. Tutto è stato provocato da una banale disattenzione. La mamma ha ricordato con commozione quanto è accaduto e ha voluto sensibilizzare gli studenti all'importanza di conoscere le macchine operatrici e le loro norme di sicurezza per non sottovalutarne la pericolosità, che può nascere da un uso sconsiderato o disattento. Le macchine agricole operatrici, pur essendo a norma, richiedono conoscenza, attenzione e rispetto per potere essere un valido aiuto per il moderno agricoltore. Pur non essendo un'addetta ai lavori, la testimonianza della Sig.ra Elisa ha dato la giusta connotazione alla giornata: la meccanizzazione in agricoltura è indispensabile per aumentare la qualità dei prodotti e la loro redditività, ma deve far parte, in modo profondo e accurato, del bagaglio di conoscenze del moderno tecnico agricolo, per non diventare un potenziale problema.

L'agricoltura ha visto negli ultimi decenni una rapida e decisiva evoluzione che ha introdotto un significativo sviluppo dei fattori di produzione: la selezione genetica, i fertilizzanti chimici, gli agrofarmaci e la meccanizzazione agricola. Se la fertilizzazione e gli agrofarmaci, ormai, hanno quasi esaurito la loro spinta verso la crescita delle produzioni, tuttavia importanti contributi possono ancora giungere dalla selezione genetica e dalla meccanizzazione agricola.

Di questi fattori di produzione, la meccanizzazione è certamente quella che potenzialmente ha la maggior possibilità di incidere sulla capacità produttiva e sulla qualità delle produzioni agricole. L'insegnamento di questa materia presso le scuole italiane non è più adeguato a fornire quel livello di competenza che il mondo del lavoro richiede.

È in questo contesto che si è voluto organizzare una giornata di formazione integrativa per orientare i giovani diplomandi alla conoscenza delle nuove tecnologie disponibili, all'utilizzo responsabile delle macchine agricole ed alla comprensione delle opportunità di lavoro che la filiera produttiva agroalimentare offre.

La conoscenza delle macchine e del loro sviluppo futuro è la migliore chiave perché i ragazzi possano portare un contributo positivo allo sviluppo del settore, sia che il loro destino occupazionale sia rivolto all'interno delle aziende agricole famigliari che in altre direzioni.

Su questi temi si sono susseguiti i contributi del Presidente Nazionale di U.N.I.M.A. **Aproniano Tassinari**, del Direttore della rivista "Macchine Agricole Domani", della Casa Editrice "Informatore Agrario" di Verona nella persona di **Marco Limina**, e del Coordinatore delle "Iniziativa Speciali New Holland Italia" **Francesco Zerbinati**. Grazie alla collaborazione offerta da Pegaso, Società del Consorzio Agrario Provinciale di Ferrara, a conclusione della giornata, nelle aree



La sig.ra Elisa Corrain

esterne dell'Istituto, con l'utilizzo di moderne trattrici agricole gli studenti hanno affrontato tematiche e problematiche pratiche con i consigli dei tecnici di E.N.A.M.A. **Carlo Carnevali**, **Roberto Limongelli** e **Valter Leonardi**.

di AGR. DOTT. MAURIZIO PASSERINI

Capitozzature: no grazie!

Il Meeting sulla potatura delle piante ornamentali dell'Istituto di Legnago (VR)

Il 3 dicembre 2012 presso l'Istituto Professionale di Stato "Giuseppe Medici" di Legnago (VR) si è tenuto il "Meeting sulla potatura delle piante ornamentali". Il meeting si è inserito in una serie di attività svolte in passato, che hanno visto l'Istituto vincere anche concorsi nazionali: il Progetto Gold-Riqualficazione verde Agriturismo Villa Caplet, il Progetto bulbi-Olanda e il Progetto Basf-Italia. L'evento si è svolto con il patrocinio del Comune di Legnago. Il momento formativo è stato seguito da numerosi partecipanti sia nell'aula ma-



I partecipanti al Meeting

gna dell'Istituto, per quanto riguarda l'aspetto teorico, sia nel giardino, per quanto riguarda l'aspetto pratico.

All'evento era presente anche il dott. **Andrea Fiorio** dello Spisal di Legnago. Presente al saluto anche l'Assessore all'Ecologia del Comune di Legnago, **Graziano Lorenzetti**. Ha dato inizio ai lavori il Dirigente Scolastico Prof. **Stefano Minozzi**, che ha salutato tutte le ditte presenti e ringraziato i due sponsor che hanno contribuito all'evento: Cugola Green Center e Officina Fagnani Massimo. Il meeting ha interessato circa 50 manutentori, tra cui diversi ex-allievi dell'Istituto, provenienti da tutto il Basso Veronese, e ha coinvolto anche alcuni dipendenti operanti nel settore pubblico del Comune di Legnago e del Comune di Zevio (VR). All'evento hanno partecipato le classi terze, quarte e quinte dell'Indirizzo Agro-ambientale dell'Istituto e diversi insegnanti. Il meeting, oltre ad essere finalizzato all'aggiornamento, è stato anche un'occasione di orientamento al mondo del lavoro per gli allievi dell'Istituto. Ha moderato i lavori il prof. **Matteo Ducange**, docente dell'Istituto, da sempre impegnato nella promozione della corretta manutenzione del verde pubblico e privato. È intervenuto il Dott. For. **Andrea Pianalto** del Consorzio di Bonifica Veronese, che si è soffermato sulle attività che si svolgono in collaborazione con l'Istituto, ed in particolare sulla piantumazione di essenze arboree lungo alcuni canali

consortili nella zona di S. Teresa in Valle-Cerea (VR). Il prof. Ducange ha spiegato ai convenuti l'importanza di conosce-

re le alberature prima di procedere ad interventi che potrebbero compromettere le piante stesse e la sicurezza, e si è soffermato sul fatto che l'Istituto svolge da diversi anni attività formativa e divulgativa sulle buone pratiche necessarie per una corretta gestione del verde pubblico e privato, soprattutto sul patrimonio arboreo. Purtroppo in questi ultimi anni si è notato un degrado del patrimonio arboreo

dovuto alla mania di potare gli alberi in modo eccessivo ed a manutentori improvvisati che non hanno un'adeguata preparazione e competenza. È invece sempre più urgente lavorare su una nuova cultura del verde, altrimenti si rischia di compromettere quel poco di verde esistente. È anche necessario conoscere le caratteristiche delle piante fin dalla loro messa a dimora, perché non si può piantare un albero in spazi piccoli e poi pretendere di contenerlo.

Il corso è stato tenuto dal dott. **Pio Rossi**, Direttore della Scuola Agraria del Parco di Monza, scuola che da più di vent'anni lavora a livello nazionale e internazionale nella formazione dei giardinieri e dei responsabili degli enti appaltanti. Il dott. Rossi, agganciandosi all'introduzione del moderatore, ha fatto una breve presentazione della Scuola Agraria del Parco di Monza. È passato poi ad illustrare alcuni aspetti legati allo studio delle piante, soffermandosi sulle reazioni che esse hanno a seguito dei tagli che subiscono. Ha così concluso con la spiegazione della tecnica di potatura con il taglio di ritorno a tutta cima, mostrando moltissime foto di piante prima e dopo la potatura.

A seguito di questo momento teorico in aula, ci si è spostati nel giardino dell'Istituto dove le imprese del verde hanno portato due piattaforme di 12 e 14 metri e tutta l'attrezzatura necessaria alla potatura. Prima di eseguirne i primi

interventi ci si è soffermati sulla sicurezza, ed in particolare sul DPI (*Dotazione Protezione Individuale*) necessario per poter utilizzare la motosega. Sono state eseguite diverse potature in situazioni molto diverse. Il primo intervento è stato eseguito da tre operatori di ditte diverse, i quali, sotto la guida del dott. Rossi, hanno potato un taglio attraverso un intervento di potatura di allevamento. Nel pomeriggio sono stati eseguiti degli interventi su alcuni olmi e su due pioppi bianchi di grandi dimensioni. Gli operatori delle diverse ditte si sono alternati nei lavori, con estremo *fair play* e con grande spirito di collaborazione. La giornata del 3 dicembre 2012, dopo lunghi giorni di pioggia, è stata soleggiata e i lavori sono stati proseguiti fino all'imbrunire con l'interessante visita all'ortobotanico didattico realizzato dall'Istituto. L'ortobotanico è nato circa 10 anni fa ed è costituito da una collezione di latifoglie tipiche o che si possono adattare al clima della Pianura Padana.

A tutti i partecipanti l'Istituto Professionale di Stato "Giuseppe Medici" di Legnago (VR) ha rilasciato un attestato di frequenza e un arrivederci per nuovi eventi, visto il grande interesse manifestato dai partecipanti.

di PROF. MATTEO DUCANGE



GENERAZIONI A CONFRONTO

Domenica 10 marzo 2013 una bella giornata di sole ha accolto i numerosi partecipanti intervenuti al ritrovo degli ex-allievi dell'Istituto Agrario di Verzuolo (CN).

L'evento, organizzato dal Prof. **Vincenzo Angaramo**, ha da sempre l'obiettivo di creare un momento di condivisione tra chi, nei vari anni, ha frequentato la scuola.

La giornata è iniziata con lo scambio di saluti tra i professori e gli allievi delle passate "generazioni"... qualche capello bianco ornava il capo dei pionieri, anno di scuola 1961/62 e tanta allegria albergava nei cuori di tutti. Gli "ex" provengono da zone limitrofe e non. I più ammirevoli? Gli ex-allievi valdostani che hanno frequentato la scuola fino agli anni '80, quando ancora la foresteria funzionava a pieno regime ed ospitava dal lunedì al sabato i ragazzi residenti in località poco servite dai mezzi pubblici o troppo lontane per permettere un viaggio quotidiano.

La mattinata ha visto come momento particolarmente significativo e sentito la celebrazione della Santa Messa officiata dal sacerdote Don **Marco Bruna**. Durante la celebrazione sono stati ricordati, uno per uno, i Dirigenti, gli insegnanti e gli allievi che purtroppo non sono più tra noi.

La giornata è terminata presso il Ristorante Valle Bron-da dove tutti i convenuti hanno gustato un menù tipico della zona ed hanno rievocato, con l'ausilio di qualche

foto e di molti aneddoti, il passato più o meno remoto ed è tornato a galla l'affetto che lega ciascuno di loro ad una realtà unica quale è quella della scuola Agraria.

di PROF. VINCENZO ANGARAMO

Responsabile Progetto Generazioni



Gli ex-allievi dell'Istituto Agrario di Verzuolo (CN)

Cacio e pere: un sapore che sfida il tempo

Una manifestazione sulla buona tavola e sui valori della tradizione

Vi sono sapori che la secolare tradizione popolare ci ha tramandato e che sono tuttora di grande attualità ed apprezzamento.

È come dire che la nostra bocca e il nostro palato, nonostante il trascorrere delle generazioni e l'incalzare delle mode dietetiche, continuano ad essere gratificati da piacevolissime sensazioni gustative che nascono da cose semplici, genuine e naturali.

Formaggio e pere si sposano bene insieme a tavola, ma non tutti lo sanno.

Tanto per citare una frase in vernacolo bolognese.

"An laser la tevola mai finché la bacca l'an sà ed furmai" ("non lasciare mai la tavola finché la bocca non ha il sapore del formaggio").

E ben si comprende la raccomandazione a completare il pasto con il formaggio! Parmigiano-Reggiano naturalmente.

Con queste premesse il 20 aprile 2013 presso l'Istituto di Istruzione Superiore "**Lazzaro Spallanzani**" di Castelfranco Emilia (Modena), indirizzo Agrario e Ristorazione, con il fondamentale supporto organizzativo dell'Ufficio Ambiente di Castelfranco Emilia, ha avuto luogo la manifestazione centrata sul tema della buona tavola e dei valori della tradizione. L'Istituto Agrario di Castelfranco Emilia rappresenta un emblema per l'agricoltura e una pietra miliare per la categoria degli Agrotecnici, essendo uno dei luoghi "storici" che ha visto nascere l'Albo.

Il Dirigente scolastico, Ing. **Luigi Solano**, dopo il saluto agli intervenuti ha ceduto la parola ai relatori.

Ha aperto l'incontro la Dott.ssa **Alessandra Ravaioli** del Centro Servizi Ortofrutticoli di Ferrara che si è soffermata ad illustrare i valori nutrizionali della pera tipica IGP dell'Emilia-Romagna riconoscendole la ricchezza in sali minerali (potassio, calcio, magnesio), microelementi (rame), acido folico e fibra, fattore quest'ultimo di grande importanza per riequilibrare una dieta spesso troppo raffinata e ricca in zuccheri semplici.

L'Agr. **Paolo Pallotti**, titolare di un'azienda frutticola all'avanguardia, si è soffermato sulle tecniche colturali mirate ad ot-

tenere elevati standard qualitativi e attenta al contenimento dei costi di produzione: incremento della densità d'impianto, fertirrigazione automatizzata, lavorazione parziale del suolo.

Pier Giorgio Lenzarini, Vicepresidente Agrintesa e diplomato "agrotecnico", è intervenuto sugli aspetti della commercializzazione e valorizzazione della pera IGP

che annovera ben sei varietà: Abate Fetel (*la regina*), William, Max Red Bartlet, Kaiser, Conference e Decana del Comizio.

Il Prof. **Gabriele Vadruccio**, chef dello Spallanzani, e l'Agr. **Andrea Mongiorgi** conduttore di un agriturismo locale, hanno completato gli interventi soffermandosi non solo sul binomio gastronomico Parmigiano-Reggiano e Pera tipica.

Ha incuriosito il pubblico la proposta di insalata di pera, rucola, parmigiano-reggiano e noci.

Nel concludere il convegno il preside ha voluto sottolineare la presenza tra i relatori di ben tre *ex*-diplomati "agrotecnici": Paolo, Pier Giorgio e Andrea che sono riusciti a raggiungere posizioni imprenditoriali di rilievo per professionalità e impegno.

Ha augurato che simili iniziative si possano ripetere a scadenze regolari per orientare i consumi su prodotti tipici ed incentivare così l'agricoltura ed i servizi su base territoriale: la scuola è sempre disponibile a dare il proprio contributo.

I docenti hanno poi accompagnato gli ospiti a visitare le nuove cucine del Corso Ristorazione e ad assaggiare il buffet predisposto da Gabriele.

di Prof. **VINCENZO TEDESCHINI**
docente dell'Istituto Lazzaro Spallanzani
Castelfranco Emilia





CONCORSO ENOLOGICO ISTITUTI AGRARI, VINI FEM PREMIATI DAL MINISTRO

I vini FEM tra i 25 vincitori del 2° Concorso enologico istituti agrari d'Italia

I vini della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige "Trentino doc Pinot nero 2011", "Trentino doc Sauvignon 2011", "Vigneti delle Dolomiti IGT Incrocio Manzoni Castel San Michele 2011" figurano tra i 25 prodotti enologici d'eccellenza vincitori del 2° Concorso enologico Istituti Agrari d'Italia indetto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca in collaborazione con Assoenologi. Cinquantuno le etichette in gara di 23 Istituti Agrari, in rappresentanza di 14 regioni italiane.



Il Prof. Massimo Bertamini con gli studenti Gabriele Furletti e Alex Tavernar

La premiazione è avvenuta in occasione di *Vinitaly* 2013 alla presenza del Ministro delle Politiche Agricole, **Mario Catania**. Per la Fondazione Mach erano presenti il docente **Massimo Bertamini** con gli studenti del corso per enotecnici, **Gabriele Furletti** e **Alex Tavernar**.

Il concorso si propone di evidenziare le migliori produzioni

sensibilizzando gli Istituti di Istruzione Tecnica e Professionale con indirizzo Agrario e Agroalimentare verso sempre maggiori livelli qualitativi, stimolando così una più rispondente didattica e facendo meglio conoscere la produzione enologica di questi istituti.

Le analisi sensoriali dei vini si sono svolte nella Sala Ministri del Ministero delle Politiche Agricole, dove le commissioni di valutazione, composte ognuna da tre qualificati enologi e da due giornalisti specializzati del settore vitivinicolo, hanno valutato 51 campioni presentati da 23 Istituti in rappresentanza di 14 regioni italiane. Ogni vino è stato analizzato da due commissioni differenti, in modo che per ognuno sono stati redatti dieci documenti di valutazione.

Il risultato finale di ogni campione è stato calcolato dopo aver eliminato la scheda con il punteggio più alto e quella con il punteggio più basso, attraverso la media aritmetica delle 8 schede rimanenti.

Venticinque vini sui cinquantuno presentati hanno superato il punteggio di 80 centesimi, secondo il metodo di valutazione *Union Internationale des Oenologues*, ottenendo la qualificazione di "ottimo" e, pertanto, si sono fregiati del riconoscimento di qualità stabilito dal regolamento del Concorso.

Presidente delle commissioni di valutazione è stato il direttore generale di Assoenologi, nonché Presidente del Comitato nazionale vini del Dicastero dell'Agricoltura, **Giuseppe Martelli**. I commissari hanno compilato, complessivamente, 510 schede di valutazione e attribuito 7.200 giudizi parziali.

TRA I NUOVI MEDIA LA RIVISTA "COLLETTI VERDI" SCEGLIE FACEBOOK PER DIALOGARE CON I LETTORI SUL WEB

Il nostro periodico mensile è sul *web 2.0* per interagire con il pubblico internauta che vuole dire la sua su *facebook*. Nelle pagine del *social network* è stata creata una pagina dedicata alla rivista dove si possono condividere i contenuti e l'attività degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati. Si trattano tutti gli argomenti pubblicati sulla rivista che si snodano tra la professione dell'Agrotecnico, l'attualità e la tecnica ma anche gli annunci e le novità, dalle fiere più famose, ai convegni e agli eventi più importanti del settore fino a fatti di politica. La nostra rivista su *facebook* è un completamento del sito *web* istituzionale che già contiene la rivista scaricabile in formato *pdf* oltre alle *news* dedicate agli iscritti, la disponibilità di documenti scaricabili, i *link* più interessanti del settore. Visitate il sito: www.agrotecnici.it per cliccare sul pulsante *facebook*.

La macroregione: strumento di sviluppo e strategia di cooperazione

Dall'esperienza del Mar Baltico a quella Adriatico-Ionica e Mediterranea

Nel 2009 veniva istituita la macroregione del Mar Baltico che riunisce un insieme coerente di territori aventi per obiettivo quello di cooperare per risolvere al meglio i problemi economici e ambientali riscontrati.

Tale cooperazione ha assunto nel tempo la forma di “*strategia macroregionale*”, intesa a coordinare le forti cooperazioni settoriali già esistenti su un territorio, strategia che viene articolata intorno a quattro pilastri: ambiente, prosperità, accessibilità e sicurezza, e a un piano d'azione costituito da 15 assi prioritari e 80 progetti faro. Un'esperienza

che ha ispirato altri progetti, dal Mar Baltico alla macroregione Adriatico-ionica a quella del Mediterraneo.

Uno di questi, la macroregione del Danubio, ha compiuto i primi passi. Altri sono previsti. Le istituzioni coinvolte, che sono Stati membri, regioni, enti locali, collaborano per definire ambiti analoghi in diverse macroregioni europee, caratterizzate da tratti comuni: stesso spazio marittimo, stesso massiccio montuoso, stesso bacino fluviale, ecc.

Le strategie macroregionali aprono nuove prospettive ai progetti di cooperazione territoriale sostenuti dalla politica di coesione e possono accompagnare le grandi strategie dell'UE (*Unione Europea*), quali le reti transeuropee di trasporto o la politica marittima integrata. Tali strategie possono garantire un migliore adeguamento fra i programmi regionali e gli obiettivi della strategia 2020 del Parlamento europeo.

L'idea di macroregione ha mobilitato le parti interessate e il fermento che si osserva è la riprova dell'esistenza di un'aspettativa reale per concentrarsi su questo nuovo settore delle politiche pubbliche in Europa, con l'obiettivo di uno sviluppo su base territoriale.

Le motivazioni di base non sono unicamente di natura oggettiva, come l'interazione fra regioni di uno stesso vicinato,

ma anche di ordine storico e culturale, dato che tali aree hanno condiviso nei secoli una storia comune. Tali legami senza tempo, da confermare, o anche, talvolta, da rinnovare, definiscono una base di cooperazione condivisa.

L'adesione al concetto di macroregione testimonia altresì dell'evoluzione dell'idea europea. La Commissione Europea si è impegnata nell'attuazione della strategia del Mar Baltico. Nelle sue conclusioni sulla macroregione del Danubio, il Consiglio ha invitato la Commissione “*a svolgere un ruolo guida nel coordinamento strategico*”.



La macroregione Adriatico-Ionica

In termini concreti, la *governance* di un simile dispositivo è complessa e la sua realizzazione richiede un'assistenza tecnica importante.

Una volta superato l'“effetto annuncio”, sussiste il rischio reale che il tutto non si riveli altro che una “macchina” mangiasoldi priva di efficacia. È stata allora presentata la cosiddetta “regola dei tre no”: no a nuovi finanziamenti, no a un nuovo strumento istituzionale, no a una nuova regolamentazione. Tale vincolo è stato mitigato dal Consiglio, che il 13 aprile 2012 ha promosso la “regola dei tre sì”: sì alla complementarità dei finanziamenti, sì al coordinamento degli strumenti istituzionali, sì alla definizione di nuovi progetti.

Una simile dialettica mira di fatto alla ricerca di un equilibrio che occorre definire prima dell'adozione dei regolamenti della prossima politica di coesione territoriale 2014-2020.

Dall'esempio del Mar Baltico emergono diverse potenzialità grazie all'attuazione di strategie macroregionali. Si tratta principalmente di offrire un quadro di riferimento pertinente alle politiche di coesione e di favorire la cooperazione inter-settoriale nell'ambito di un medesimo territorio. Tale quadro può orientare gli investimenti verso una maggiore complementarità e influire sulle rispettive priorità di ogni piano

regionale di sviluppo di una stessa macroregione europea, consentendo una visione d'insieme e vere e proprie sinergie nell'ambito di un approccio integrato.

Un altro vantaggio è rappresentato dal fatto che tale strategia consente una maggiore partecipazione e una migliore cooperazione fra i diversi strumenti d'intervento a disposizione dell'UE, al di là dei meri stanziamenti destinati alla politica di coesione. Questo vale in particolare per la Banca Europea per gli Investimenti (BEI). Essa consente la realizzazione di una convergenza tra le risorse delle regioni e dei diversi Stati membri attraverso una *governance* multilivello. Si tratta di una strategia vantaggiosa per tutte le parti in causa.

Infine, la strategia macroregionale offre alle politiche di vicinato dell'UE un quadro favorevole a un dialogo rinnovato e a relazioni fruttuose e concrete.

Ogni strategia macroregionale possiede una duplice componente: la dimensione territoriale, che passa attraverso la definizione di un territorio pertinente di applicazione, e la dimensione funzionale, che consiste nella definizione delle priorità. L'adesione delle realtà in causa deve essere un fatto acquisito al momento dell'avvio di un simile processo. Tali considerazioni portano a prevedere una fase preparatoria, della durata di uno o due anni, che preceda l'effettiva creazione di una macroregione.

Il funzionamento delle macroregioni deve sottrarsi all'insidia di una *governance* intergovernativa, benché la sua natura transnazionale implichi la partecipazione degli Stati membri interessati. Soltanto una *governance* articolata su più livelli, fra cui in particolare la scala regionale, e in grado di preservare la vocazione europea di simili processi e assicurare la complementarità rispetto alla politica per lo sviluppo regionale dell'UE.

La creazione delle future macroregioni "per generazione spontanea" non può essere un modello per l'avvenire. Ne deriverebbe un carattere aleatorio, nocivo all'instaurazione di processi coerenti. Nondimeno, ogni nuova iniziativa deve essere un processo "dal basso" e trarre origine dalle motivazioni reali dei soggetti sul campo.

Il riconoscimento di diversi progetti promossi nell'ambito delle strategie macroregionali richiede il coinvolgimento delle regioni del vicinato. Tale coinvolgimento deve rientrare nelle politiche territoriali e non nella dimensione della politica estera.

Lo sviluppo di strategie macroregionali deve inserirsi in una riflessione globale, che consenta di fare il punto sulle problematiche concrete, in modo tale da evitare progetti velleitari o legati a semplici considerazioni politiche immediate.

Occorre definire una "mappa revisionale delle macroregioni europee", che tuttavia non avrà carattere vincolante e potrà evolvere in funzione delle dinamiche locali.

Per ciascuna macroregione è necessario prevedere una "fase preparatoria", durante la quale assegnare i posti al tavolo delle parti interessate, in modo da delineare i primi assi strategici e, in più, gettare le basi future: occorre designare una collettività che svolga il ruolo di capofila oppure creare un GECT-Gruppo europeo di cooperazione territoriale, o ancora optare per un governo collegiale con responsabilità ben definite e condivise tra Stati diversi o regioni diverse. In conformità della decisione del Consiglio, la Commissione è la guida naturale di un simile processo preparatorio. Deve quindi mettere a disposizione le risorse, umane e finanziarie, necessarie ad un simile investimento. Gli strumenti finanziari di sostegno allo sforzo di cooperazione macroregionale devono essere concepiti entro il perimetro della componente di cooperazione territoriale della politica di coesione. Ciò è conforme alla volontà di accrescerne sensibilmente il livello di bilancio, secondo l'impegno già espresso dal Parlamento Europeo per il periodo di programmazione 2014-2020, impegno che anche la Commissione ha sostenuto, in particolare nella quinta relazione sulla politica di coesione che raccomanda una maggiore attenzione agli aspetti transnazionali.

Tale sostegno finanziario potrebbe giungere sotto forma di stanziamenti per l'assistenza tecnica, sia per la fase preparatoria presso la stessa Commissione, sia per la fase di attuazione presso l'istanza di *governance* individuata al termine della fase preparatoria.

Come avvenuto nel quadro della strategia del Mar Baltico, la complementarità dei finanziamenti per i progetti prioritari può essere raggiunta collegando i criteri di selezione alle priorità della strategia macroregionale contestualmente agli inviti a presentare progetti nell'ambito dei programmi operativi della politica di coesione.

Il bacino del Mediterraneo condivide un medesimo ambiente naturale e una medesima realtà storica e culturale ne lega le sponde. Il sud dell'Europa è ricco di grandi potenzialità, che non possono essere valorizzate senza il coordinamento e senza la visione d'insieme che la definizione di una strategia macroregionale consente.

Il bacino del Mediterraneo e particolarmente esteso, il che porta ad interrogarsi sul dispositivo macroregionale da privilegiare. Nella zona centrale, diversi soggetti si raccolgono intorno al progetto di una macroregione Adriatico-ionica.

Le consultazioni effettuate nel quadro della stesura della presente relazione portano ad avallare l'opzione di tre macroregioni distinte: una nel Mediterraneo occidentale, una nel Mediterraneo centrale, chiamata appunto Adriatico-ionica, e la terza nel Mediterraneo orientale, con un dispositivo strutturato di coordinamento tra esse.

In virtù del loro "clima mediterraneo", le regioni mediterranee condividono anche ecotipi simili, i prodotti della terra

si rassomigliano e, nella loro varietà, costituiscono un'unica gamma. Le problematiche ambientali (*come gli incendi*) sono ovunque le stesse. Prima meta turistica al mondo, tali territori hanno tutto l'interesse a cooperare per perpetuare e migliorare le prospettive di questo settore economico, cruciale per buona parte dello spazio mediterraneo.

In termini di potenzialità, emerge la necessità di porre il traffico marittimo al centro di una strategia dei trasporti nell'intero bacino, soprattutto nel settore delle merci.

Nuove rotte, numerose e diversificate, devono essere aperte. Lo sviluppo delle energie rinnovabili, e in particolare dell'energia solare, trova nel Mediterraneo condizioni ottimali. Per obiettivi di questa portata, la strategia macroregionale può fornire le risposte giuste e coinvolgere *partner* del calibro della BEI (*European Investment Bank*).

La biodiversità mediterranea è particolarmente ricca, ma è anche altrettanto minacciata. La pesca eccessiva mette a repentaglio le sue risorse alieutiche. Il Mar Mediterraneo è un mare chiuso, solcato da un traffico marittimo estremamente intenso e le sue rive conoscono una crescita demografica tra le più forti, fenomeno ulteriormente accentuato dall'afflusso turistico. L'ambiente costiero e marino rappresenta quindi una fonte di grande preoccupazione per l'intero bacino. Occorre promuovere una politica coordinata per il trattamento dei rigetti in mare, attraverso una diffusione delle cooperazioni Nord-Sud fra gli enti locali, con il sostegno delle politiche di vicinato.

Per il 2020 e oltre, il Mediterraneo rappresenta il principale "orizzonte di prossimità" dell'Europa, proprio in virtù dei

sui 500 milioni di abitanti, di cui appena un terzo sono cittadini dell'UE. Una dinamica di sviluppo che ruoti intorno al Mediterraneo può fungere da forza trainante per tutta l'economia europea.

In seno all'UE lo spazio mediterraneo è strutturato troppo debolmente. Vi si registrano scarsi risultati in termini di cooperazione e interconnessione. Le sfide cui le autorità politiche del Mediterraneo devono far fronte potranno essere raccolte in modo assai più adeguato nel quadro di una riflessione e di un piano d'insieme.

Al di fuori dell'UE le popolazioni delle rive del Mediterraneo conoscono livelli di vita estremamente degradati, sotto ogni punto di vista: economico, sociale, ecologico e politico. Lo sviluppo di queste società è una necessità per loro stesse e un'opportunità per l'Europa.

Quest'ultima conquisterebbe maggiore sicurezza, un controllo più "sostenibile" dei flussi d'immigrazione e la partecipazione diretta ad un'area in crescita, con effetti positivi sulle proprie prestazioni economiche.

Le regioni e gli Stati europei del Mediterraneo devono intraprendere un processo rafforzato di cooperazione e aprirne le porte a tutti i *partner* di uno spazio, come questo, essenziale per il futuro dell'Europa. In tale prospettiva, la strategia macroregionale è uno strumento eletto.

di Agr. MAURIZIO LO IACONO

ANTONELLA DEL SORDO PRESIDENTE DI SIN

Il 24 aprile 2013 il Cda di SIN, su designazione di Agea, ha nominato il nuovo Presidente della Società, la Dott.ssa **Antonella Del Sordo**. La società SIN (*Sistema Informativo Nazionale per lo sviluppo dell'Agricoltura*) ha il compito di gestire e sviluppare il Sistema Informativo Agricolo Nazionale, quale sistema di servizi complesso ed interdisciplinare a supporto delle competenze istituzionali del comparto agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca. Le dimissioni da Presidente e A.D. dell'Avv. **Ernesto Carbone** hanno reso urgente l'avvicendamento nella carica di Presidente anche in considerazione del fatto che la struttura, strategica per i servizi alle imprese agricole, è priva di Direttore e A.D. Assicurarle tempestivamente una rappresentanza in un momento tanto difficile era doveroso.

Nelle prossime settimane Agea conta che si determinino le condizioni per nominare il Direttore e l'A.D., così da garantire a SIN una *governance* piena e rinnovata.



Agea ringrazia l'Avv. Carbone per il prezioso servizio reso e la Dott.ssa Del Sordo per la disponibilità offerta a presiedere il CdA di un Ente attraversato da non sopite tensioni e atteso, assieme a tutta l'Agea, da una impegnativa riorganizzazione che ne migliori le performance operative.

A Lei vanno i migliori auguri di buon lavoro.

MANUALE

DELL'ESAME ABILITANTE

ALLA PROFESSIONE DI AGROTECNICO E DI AGROTECNICO LAUREATO

*nonché per l'Agronomo
ed il Perito Agrario*

Prefazione di Roberto Orlandi
Autori Vari

SECONDA EDIZIONE

È USCITA LA SECONDA EDIZIONE DEL MANUALE DELL'ESAME ABILITANTE ALLA PROFESSIONE DI AGROTECNICO E DI AGROTECNICO LAUREATO

Dopo il successo della prima edizione (completamente esaurita) è stata data alle stampe la seconda edizione dello specifico "Manuale" per gli esami abilitanti alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato, utile anche per i candidati agli esami abilitanti di altre categorie professionali simili (come Dottori Agronomi e Forestali e Periti agrari).

Fino ad ora, infatti, in commercio esistevano solo manuali generici, spesso datati e costosi.

Oggi invece i candidati agli esami abilitanti alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato ed i candidati di altri esami abilitanti del settore, possono disporre di un testo specifico, aggiornato all'attualità e con un ottimo rapporto di prezzo, frutto del lavoro dei molti docenti che, negli ultimi anni, hanno organizzato i Corsi di preparazione agli esami.

Il "Manuale" inoltre è conforme all'art. 18 comma 4 del Decreto 6 marzo 1997 n. 176 e dunque i candidati possono portarlo con se e consultarlo liberamente durante le due prove scritte dell'esame.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha autorizzato il "Manuale" e redatto la Prefazione.

Seconda edizione

Codice: 978-88-907671-8-0

Autore: AaVv

Num. Pagine: 968

Costo: euro 38,00

Con il patrocinio di



COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI
E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI



Con il patrocinio di



FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI AGROTECNICI
E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI
DELL'EMILIA ROMAGNA

Collegio Provinciale degli Agronomi e degli Agronomi Laureati di Ravenna

VENERDÌ 17 MAGGIO 2013
alle ore 20.00

presso la Sala BCC in via Laghi, 79 a Faenza (RA)

organizza il convegno con tema:

USO SOSTENIBILE DEGLI AGROFARMACI: VERSO LA DIFESA INTEGRATA OBBLIGATORIA DAL 2014

Il recepimento della Direttiva 128/2009/CE attraverso il D. Lgs. 150 del 14 agosto 2012
ed il nuovo Piano d'Azione Nazionale (P.A.N.)

Relazioni da parte di:

Ivano Valmori - Direttore AgroNotizie
Floriano Mazzini - Regione Emilia Romagna
Tiziano Galassi - Regione Emilia Romagna

ALLA SERATA SONO STATI INVITATI A INTERVENIRE:
REGIONE EMILIA-ROMAGNA - PROVINCIA DI RAVENNA
ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI PRODUTTORI
AZIENDE PRODUTTRICI E DISTRIBUTRICI DI AGROFARMACI
ORDINI PROFESSIONALI - PRINCIPALI ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI
UNIVERSITÀ E ISTITUTI AGRARI - ORGANISMI DEPUTATI AL CONTROLLO
AZIENDE AGRICOLE E AGRICOLTORI

La serata sarà ripresa da



Moderatore: Sauro Angelini